



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Reggio Emilia ASP



Sottosezione CAI Val d'Enza - GEB
(Sezione di Reggio Emilia)

24 APRILE 2022

Schio - Prealpi Vicentine

Altopiano di Novegno

Difficoltà EE: data la lunghezza del percorso si richiede un buon allenamento

TEMPO DI CAMMINO: ca 6 ore più le soste.

Lunghezza ca. 16 km

Dislivello: +/- 850

Accompagnatori: Davoli Luca 348.7420125 - Ferrari Annamaria 335.6528905

OBBLIGATORIA MASCHERINA, GEL SANIFICANTE E AUTODICHIARAZIONE CHE DOVRA' ESSERE OBBLIGATORIAMENTE CONSEGNA TA AGLI ACCOMPAGNATORI LA MATTINA DELLA PARTENZA. CHI NON LA CONSEGNA NON POTRA' PARTECIPARE ALLA ESCURSIONE
OBBLIGATORIO GREEN PASS RAFFORZATO

La particolare posizione e la conformazione orografica dell'altopiano di Novegno rendono, all'escursionista che decida di visitarlo, un ambiente capace di regalare particolari emozioni sotto diversi aspetti: naturalistici per l'ambiente che si viene ad attraversare; paesaggistici in quanto suggestivamente panoramico, in grado di far protendere lo sguardo dalla pianura vicentina alle Piccole Dolomiti del Pasubio e sino all'altopiano dei sette comuni con l'Ortigara; ma anche storico per la presenza di postazioni, trinceramenti e forti militari della I^a Guerra Mondiale, che nella loro drammaticità non possono che evocare quanto di crudele è insito nei conflitti bellici.

Arrivati in mattinata con le nostre auto presso il parcheggio in prossimità del piccolo borgo di Cerbaro (alt. 900 m.s.l.m.) ci incammineremo seguendo la strada forestale (sentiero cai 433), in passato ex strada militare, che risalendo, con varie serpentine nel verdeggianti bosco il versante est del Novegno, ci condurrà a raggiungere il bordo sommitale della Busa del Novegno (alt. 1500 m.s.l.m.). Una breve e tranquilla risalita su un comodo e rustico sentiero ci permetterà di raggiungere la croce sommitale della cima del Monte Novegno (alt. 1548 m.s.l.m.), dal quale, verso sud, si aprirà innanzi a noi l'ampio panorama con la sottostante vasta pianura veneta e dove in giornate particolarmente terse si possono riuscire ad individuare anche gli appennini. Cominciando poi a ruotare il nostro sguardo attorno potremo soltanto iniziare a scorgere quelle che sono le montagne in lontananza, in quanto, quasi a farcele ammirare gradualmente nel corso della nostra escursione, queste ultime rimangono celate dalle alture circostanti che cingono l'altopiano. Ripreso il cammino e scesi in breve nella prativa ampia conca (c.d. Busa) del Novegno, andremo ad intercettare e seguire di nuovo il sentiero 433, aggirando così da ovest il monte Cimetta, sino al bivio con il sentiero 455 percorrendolo per qualche decina di metri sino al bivio con il sentiero cai 440 (alt. 1537 m.s.l.m.). Seguiremo ora quest'ultimo sentiero che con dolci saliscendi ed ampie e suggestive visuali verso le montagne a nord, ci permetterà di percorrere quella che è la corona delle cime che delimitano la zona settentrionale dell'altopiano, venendo

inoltre ad incontrare lungo il percorso varie strutture e costruzioni militari del I° conflitto mondiale rese particolarmente utili, vista la particolare posizione strategica, nel contrastare l'avanzata dell'esercito austro-ungarico, impedendone l'ingresso nella pianura veneta. Giungeremo dapprima in prossimità di Cima Alta, passeremo da passo Vaccarese (alt. 1595 m.s.l.m.) ed attraverso il sentiero 401, termineremo la nostra salita sino alla cima del monte Rivon (alt. 1691 m.s.l.m.) da dove potremo ammirare a 360° il vasto panorama circostante. Appagati dalla visuale cominceremo la nostra discesa passando da Forte Rivon, ora riattato a rifugio; continueremo prima seguendo la carrareccia che rimanendo nella zona ad ovest dell'altopiano ci condurrà sino a Pozza lunga, poi per carrabile per qualche centinaio di metri, fino al bivio di raccordo con il sentiero/forestale percorso al mattino in salita, il quale ci ricondurrà sino alle nostre autovetture.

Sono obbligatori scarponcini da montagna alti alla caviglia.

Consigliati, bastoncini, torcia o lampada frontale, una giacca impermeabile e l'abbigliamento adeguato alla stagione e all'ambiente, occhiali da sole, pranzo al sacco, borraccia piena alla partenza; da non dimenticare la tessera CAI.

Il tragitto potrà essere modificato ad insindacabile giudizio degli accompagnatori nel caso di particolari condizioni atmosferiche e coloro che intraprenderanno iniziative personali al di fuori dell'itinerario stabilito e comunque senza autorizzazione, saranno autonomamente responsabili esonerando gli accompagnatori stessi da qualsiasi responsabilità diretta o conseguente che ne deriverà.

Partenza: ore 6.30 dal piazzale Via Canusina,14 (Taverna Baggins);
ore 7.00 parcheggio centro commerciale Ariosto R.E.

Mezzo di trasporto: mezzi propri

Accompagnatori: Davoli Luca 348.7420125 - Ferrari Annamaria 335.6528905

La prenotazione è obbligatoria

Per prenotazioni: Sandra Boni 349.1581481- sandra_boni@libero.it.

Percorso stradale

Si prende autostrada A1 poi A4 direzione Venezia ed in prossimità di Vicenza l'A31 (Valdastico) sino all'uscita di Thiene-Schio. Alla prima rotonda svoltare a sinistra e seguire per Schio; dopo 7.5 km alla rotonda svoltare a sinistra seguendo sempre l'indicazione Schio, dopo 2.5 km svoltare a destra in direzione Santorso e poi S.Ulderico; dopo 9 km in località Bosco di Tretto svoltare a sinistra seguendo l'indicazione Monte Novegno-S.Caterina, poi ultimi 2 km per arrivare al parcheggio delle auto in località Cerbaro.

Riferimento cartografico: Carta escursionistica N. 56 - Piccole Dolomiti - Pasubio ed. Tabacco